1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 133

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 5 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 6 aprile scorso S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione ha collocato a riposo, dietro sua domanda, ammettendolo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione,
Imparato Raffaele, ex-rettore del collegio di Avellino.

Nelle udienze dell'8 febbraio, 28 marzo, 17 e 20 aprile scorsi S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione ha collocato in aspettativa:
dietro loro domanda e per motivi di salute;
Giacomini Lorenzo, professore nella scuola normale maschile di Bari;
Gambino sacerdote Pietro, professore nella scuola normale femminile di Cagliari;
Colomiatti Michele, R. ispettore delle scuole primarie della provincia di Macerata.
E dietro loro domanda e per motivi di famiglia;
Gallo cav. avv. teologo Vincenzo, segretario di prima classe nel Ministero di pubblica istruzione;
Chilovi Desiderio, assistente nella Biblioteca nazionale di Firenze;
Venuti Giuseppe, applicato di quarta classe nel grande archivio di Napoli.

Nelle udienze del 20 febbraio, 4, 26 e 30 marzo, 2, 6, 12, 17 e 22 aprile e 7 maggio scorsi S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:
Beltrami Giuseppe, ispettore delle scuole primarie del circondario di Iglesias, trasferto nella stessa qualità all'ispettorato di Treviglio;
Gullo Tommaso, ispettore delle scuole primarie del circondario di Castroreale, trasferto nella stessa qualità all'ispettorato del circondario di Caltagirone;
Zumbini Bonaventura, ispettore delle scuole primarie in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato professore nella scuola normale maschile di Cosenza;
Sabatini sacerdote Antonio, direttore spirituale in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore delle scuole primarie del circondario d'Iglesias;
Tanfani Leopoldo, nominato segretario di seconda classe nell'archivio di Stato in Pisa;
Camici-Roncioni avvocato Luigi, id. applicato di seconda classe id.;
Scorzi dottor Bruno, id. applicato di quarta classe id.;
Palagi cavaliere Alessandro, dottore in matematica e medicina, già proreggente presso l'Università di Bologna, nominato R. provveditore agli studi della provincia di Pesaro ed Urbino;
Gargiulo Antonio, alunno restauratore nel Museo nazionale di Napoli, promosso a conservatore di seconda classe nello stesso Museo;
Pessina cavaliere Errico, professore ordinario di diritto penale nella R. Università di Napoli, nominato professore ordinario di legge e procedura penale nell'Università stessa;
Carena cavaliere Enrico, capo sezione nel Ministero di pubblica istruzione, nominato segretario della R. scuola d'applicazione degl'ingegneri in Torino;
Padoa cavaliere dottor Prospero, segretario di prima classe nel Ministero di pubblica istruzione, nominato capo-sezione nel Ministero stesso;
Albertazzi geometra Leone, segretario della scuola d'applicazione degl'ingegneri in Torino, nominato, dietro sua domanda, segretario di prima classe nel Ministero di pubblica istruzione;
Porta Domenico, ispettore delle scuole primarie del circondario di Potenza, nominato ispettore di terza classe delle scuole primarie della provincia d'Ascoli;
Colomiatti cavaliere dottor Michele, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Napoli, nominato ispettore di seconda classe delle scuole primarie della provincia di Macerata;
Giganti Francesco, professore nella scuola normale maschile di Bari, trasferto alla scuola normale femminile della città stessa;
De Leonardis Giuseppe, professore nella scuola normale femminile di Bari, trasferto alla scuola normale maschile della città stessa;
Serra Diego, volontario nel Ministero di pubblica istruzione, nominato applicato di quarta classe presso il Ministero stesso;
Mazè de la Roche cav. Giuseppe, id., id., id.;
Pezzi Giuseppe, id., id., id.;
Glena Pietro, id., id., id.;
Baretti Martino, nominato operatore presso il Museo di mineralogia della R. Università di Bologna;
Melloni Baille professore Giovanni, ufficiale dell'Ordine mauriziano, professore ordinario di zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Cagliari, in aspettativa, richiamato sulla sua domanda in attività di servizio, e nominato direttore del gabinetto di zoologia e professore or dinario di zoologia e anatomia comparata nell'Università stessa;
Lubatti Celestino, verificatore di prima classe nel personale addetto al servizio esterno delle ferrovie dello Stato, nominato segretario di prima classe presso il Ministero di pubblica istruzione;
Pigorini Antonio, nominato applicato di 4° classe presso il Ministero di pubblica istruzione;
Vacchina Carlo, nominato id., id.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti nomine e promozioni con regi decreti del 27 aprile ultimo scorso:
Polestina Rocco, sottotenente nel Corpo fanteria Real marina, in aspettativa, richiamato in effettività di servizio;
Serrati Giacinto, sotto-ingegnere nel Corpo del Genio navale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;
Fighiera Cesare, luogotenente di vascello di 2° classe nello Stato maggiore generale della regia marina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Foucault Michele, primo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della regia marina, promosso meccanico di 2° classe;
Piana Santo, secondo id. id., promosso primo capo macchinista;
Grimaldi Nicola, id. id., id.

Elenco di disposizioni seguite nel personale dell'amministrazione finanziaria con decreti Reali e ministeriali in data del 14, 20, 26 *e* 29 *marzo*, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 26, 27, 28, 29 *e* 30 *aprile* 1865:
Giannini cavaliere Filippo, aggregato nella prefettura di Pisa, ora in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua dimanda;
Marramaldo Emanuele, ufficiale nella soppressa amministrazione dei Lotti in Palermo, id., id.;
Venturelli Giuseppe, ufficiale nella cessata direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, id., id.;
Porperio Nicola, ufficiale nella cessata amministrazione generale dei Lotti in Napoli, id., id.;
Cirillo Giovanni, id., id., id.;
Di Lucia Domenico, id., id., id.;
Albano Luigi, id., id., id.;
Cimmino Gabriele, id., id., id.;
De Servi Pietro, impiegato della cessata Corte Borbonica di Lucca, id., id., id.;
Sorge Giuseppe, ufficiale nel cessato dicastero di finanze in Napoli, id., id., id.;
Del Lungo Vincenzo, stalliere in disponibilità del venduto tenimento demaniale di Creti in Val di Chiana, id., id., id.;
Cocozza Luigi, commesso dei Consumi in disponibilità, id., id., id.;
Statuti Paolo, magazziniere di 2° classe presso la dogana di Bari, id., id., id.;
Cagnoni Amerino, id. di 1° classe a Milano, id., id., id.;
Di Lorenzo Anteri Giuseppe, ricevitore doganale a Livorno, id., id., id.;
D'Alessio Michele, commesso in disponibilità, id., id., id.;
Carelli Mariano, id., id., id.;
Becchelli Federico, ricevitore doganale a Montese, id., id., id.;
Dossena Lucio, veditore doganale a Milano, id., id., id.;
Scotto Arcangelo, commesso doganale a Napoli, id., id., id.;
Sollazzo Gaspare, id., id., id.;
Giannetti Giovanni, ricevitore doganale a Napoli, id., id., id.;
Della Paolera Pietro, controllore sedentario in disponibilità, id., id., id.;
Castagna Raffaele, commesso doganale in disponibilità, id., id., id.;
Ambrogi Giovanni, ricevitore doganale in disponibilità, id., id., id.;
Vegezzi Domenico, già veditore doganale id., id., id.;
Coscia Antonio, commesso doganale in disponibilità, id., id., id.;
Samarughi Pietro, assistente doganale in disponibilità, id., id., id.;
Bragazzi Angelo, id., id., id.;
Iacomino Gabriele, commesso doganale, id., id., id.;
Arcucci Giuseppe, già commesso doganale, id., id., id.;
Carmagnini Cortese, commesso doganale in disponibilità, id., id., id.;
Gasperini Giuseppe, guardia attiva di confine in disponibilità, id., id., id.;
Boggio Pietro Claudio, ricevitore del registro a Castellamonte, id., id., id.;
Invernizzi Carlo, cursore in disponibilità del soppresso ufficio di commisurazione in Milano, id., id., id.;
De Angelis Antonio, impiegato al seguito della cessata amministrazione generale della Cassa d'ammortizzazione e del demanio pubblico in Napoli, id., id., id.;
Simonelli cavaliere Antonio, gran priore del soppresso ordine equestre di Santo Stefano in Napoli, id., id., id.;
Baldi Giovanni, ricevitore del registro a Castiglione delle Stiviere, id., id., id.;
Cappelli Michele, ispettore controllore in disponibilità della cessata amministrazione generale del registro e bollo in Napoli, id., id., id.;
Savagnone Michele già ufficiale di 3° classe all'ufficio di stralcio della soppressa Direzione generale dei regi uffici in Palermo, id., id., id.;
Callegari Giovanni Battista, già inserviente all'ufficio tasse in Cremona, id., id., id.;
Cassani Romano, già inserviente all'ufficio delle successioni in Cremona, id., id., id.;
Musicaro Camillo, ufficiale nella cessata tesoreria generale di Sicilia, id., id., id.;
Pelaez Mariano, segretario nel cessato dicastero di finanze in Palermo, id., id., id.;
Malleo Ferdinando, ufficiale nella cessata tesoreria generale di Palermo, id., id., id.;
De Angelis Federico, sotto-segretario di 2° classe nell'amministrazione compartimentale del tesoro, id., id., id.;
Agostoni Federico, inserviente in disponibilità della cessata cassa di finanza in Bergamo, id., id., id.;
Martini Giovanni Battista, tesoriere provinciale in disponibilità, id., id., id.;
Tiragallo cavaliere Angelo, tesoriere centrale del regno, id., id., id.;
Lana cavaliere Luigi, capo-sezione di 1° classe nell'amministrazione compartimentale del tesoro, id., id., id.;
Usuelli Giacomo, segretario di 2° classe nel Ministero delle finanze, in disponibilità, id., id., id.;
Meynardi Federico, segretario di 2° classe, ivi, id., id., id.;
Ruggiero Biagio, ufficiale dei dazi indiretti, ivi, id., id., id.;
Crippa Luigi, computista di 2° classe presso la direzione delle gabelle in Como, id., id., id.;
Ciaccio Giovanni, commesso doganale di 1° classe, collocato a riposo d'ufficio per infermità;
Scavolini Domenico, scrivano di 1° classe presso la direzione delle gabelle in Genova, id., id.;
Albano Gaspare, guardaporta dei regi palazzi, in Napoli, id., id., id.;
Gandiano Salvatore, id., id., id.;
Mazè de La Roche cavaliere Luigi, controllore alla fabbrica della carta filigranata al Parco presso Torino, id., id., id.;
Laugieri cavaliere Luigi, capo-sezione nell'amministrazione compartimentale del tesoro, id., id. per anzianità di servizio;
Nobili Luigi, segretario, ivi, id., id., id.;
Greco Motta, id., id., id., id.;
Rosa Salvatore, id., id., id., id.;
Togna Nicola, id., id., id., id.;
Valle Gennaro, commesso, ivi, id., id., id.;
Allegra Ignazio, ricevitore doganale a Seuni, dispensato dal servizio per inettitudine;
Nicola Luigi, id., a Livorno, id., id., id.;
D'Alessandria Giovanni, id., a Gallico, id., id., id.;
Catanzaro Marc'Aurelio, veditore doganale a Milazzo, id., id., id.;
Bellino Antonio, commesso doganale a Susa, id., id., id., per rinuncia al posto;
Pettenghi Achille, id., a Susa, id., id., id.;
Pasqui Filippo, id., a Viareggio, id., id., id.;
Motta Gaetano, id., a Messina, id., per rifiuto di recarsi al suo posto;
Giardullo Sergio, id., a Livorno, id., id., id.;
Grillo Nunziato, id., a Genova, id., id., id.;
Martinelli Giuseppe, id., a Rodi, id., id., id.;
Leoncavallo Francesco, id., a Barletta, id., per trascuratezza ed inettitudine;
Perifano Demetrio, id., a Napoli, per riprovevole condotta;
Ruggiero Gennaro, id., id., id., id.;
Consiglio Luigi, id., ad Amalfi, id. per inettitudine.
Pedoja Claudio, sotto-segretario presso la direzione delle gabelle in Milano, id. in seguito a sua domanda;
De Cardona Leonardo, sottotenente nel Corpo delle guardie doganali dispensato dal servizio;
Di Giovanni Tommaso, ricevitore del demanio a Giurre, dispensato dal servizio per non aver raggiunto il suo posto;
Ferreri Giovanni, percettore a Comiso, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Malfatti Francesco, capo sezione nell'amministrazione compartimentale del tesoro id., dispensato dal servizio;
Pinna Tommaso, segretario ivi id.;
Maggio Gaetano, id. id., id.;
Criscuolo Filippo, id. id., id.;
Ciocchetti Vittorio, segretario di 1° classe nel Ministero delle finanze, id. id.;
San Martino di Chiesanuova cavaliere Luigi, id. ivi, id. id. id.;
Carmagnola Bernardo, id. ivi, id. id. id.;
Ramonda Fedele, applicato di 1° classe ivi, id. id.;
Morelli Luigi, commesso doganale ad Ancona, destituito dall'impiego per condanna alla pena di reclusione;
Cerasa Gregorio, ricevitore del registro, Montalbano d'Elicona, id. per prevaricazione;
Sirchia Paolo, scrivano nell'amministrazione compartimentale del tesoro, destituito dall'impiego;
Rossò cavaliere Pietro, ricevitore circondariale in Terranova, id.;
Daddario Federico, sotto-segretario nell'amministrazione compartimentale del tesoro, id.;
Nogaris Domenico, commesso doganale a Genova, collocato in aspettativa per infermità;
Giordana Felice, applicato di 4° classe nella direzione generale del debito pubblico, id. id.;
Tua Stefano, applicato tecnico nell'amministrazione del catasto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Scarampi di Villanova conte Edoardo, applicato di 4° classe negli uffizi della Corte dei conti, id. id.;
Arditi cavaliere Giuseppe, ispettore generale di 2° classe nell'amministrazione del debito pubblico, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico;
Calvani Luigi, guardia dell'or venduto tenimento demaniale d'Acquaviva in Val di Chiana, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
Bigliazzi Giovanni, id., id. id.;
Chimenti Gaspare, stalliere ivi id. id. id.;
Scatizzi Ferdinando, agente, ivi, id., id., id.;
Giorgi Demetrio, giornaliere, ivi, id., id., id.;
Luatti Vincenzo, veterinario, id., id., id.;
Chimenti Alessandro, stalliere presso la soppressa scuderia di Arezzo in Val di Chiana, id., id., id.;

(*Continua*)

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE esposte e pubblicate in occasione del Centenario DI DANTE.

I.

Lamentano alcuni la decadenza dell'arte e la mancanza assoluta d'una critica seria in Italia. La una cosa suppone l'altra. Ove manca l'arte, manca la critica che ha per ufficio di studiarne le leggi, e giudicarne il valore comparativo.

Non so che un buon critico abbia mai creato un artista: ma un buon artista ha sempre dato materia agli scrittori di esercitare il proprio ingegno, e profferire il proprio giudicio sulle opere d'arte da lui prodotte.

Nè avviene che un buon artista può esistere senza critica; ma la buona critica è difficile a concepirsi in un'epoca in cui l'arte, divenuta vano trastullo o trivial mestiere, non può suscitare nello scrittore coscienzioso che un senso di disprezzo o di pietà dolorosa.

Codesta epoca, se mai si passò per l'Italia, comincia a dar luogo a tempi migliori. L'arte si rialza dalle umili condizioni a cui era condotta. Fra tanti artisti giovani o vecchi, poco degni di questo nome, che anzichè incarnare in opere degne il proprio concetto, prestarono lo scalpello e il pennello alle borie postume del ricco ignorante, o alle libidini di un vulgare dilettantismo, vediamo con piacere e con orgoglio sorgere alcuno che protesta col fatto contro l'accusa di decadenza che ci lanciano gli stranieri, e ispirandosi alle fonti del bello e del vero, riprende la catena interrotta delle gloriose tradizioni italiane.

Sarebbe da diffidare del nostro risorgimento, se quell'impulso di vita che animò la nazione per opera specialmente degli uomini più ingegnosi e più colti d'Italia, fosse stato assorbito dalle ambizioni e dagl'interessi politici, senza lasciare nella scienza, nelle arti e nelle lettere alcun monumento, alcun indizio di sè.

Un popolo decade in tutte le sue parti, e in tutte rinasce. Il principio vitale segue questa legge tanto nella nazione che nell'individuo: con questa differenza, che l'individuo non sopravvive alla sua decadenza, mentre il popolo muore e rinasce, ha le sue fasi di ombra e di luce, di abbattimento e di progresso che si avvicendano a periodi più o men lunghi, ma certi. Gli artisti hanno dunque ricominciato il loro periodo ascendente; e la critica non tarderà molto a cominciare l'opera sua — ch'è quella particolarmente di studiare con animo imparziale le opere migliori che si vengono producendo, e agevolarne l'intelligenza e il giudizio alla moltitudine pregiudicata od ignara. Con questo intendimento e con questa speranza ripiglio, dopo un lungo intervallo, la penna del critico, e m'ingegnerò di far conoscere i pregi e i difetti, o almeno quelli che a me paiono tali, delle opere d'arte esposte o pubblicate in questi giorni a Firenze. Intendo non di tutte, chè sarebbe lunga e difficile impresa, ma di quelle soltanto che mi sembrano durature e feconde.

II.

Comincerò a parlare dei giovani artisti, cioè di quelli che provano la propria gioventù progredendo d'anno in anno, anzichè sedere sui propri allori, e ricopiare sè stessi sdegnosi e incapaci del meglio. Io non conosco i due pittori Bellucci e Castagnola, dai quali mi propongo di cominciare, e non ho veduto nè consultato il loro atto di nascita: ma li pongo e li saluto tra i giovani, perchè rivelarono questo anno una potenza di concetto e una maestria di pennello che mi era sconosciuta finora. Ignoro del pari i loro precedenti, i loro metodi, la loro scuola: so, il Bellucci è toscano, il Castagnola genovese; so che non si arriva a tanto valore senza studio, senza ingegno e senza fortuna. Questo mi basta.

Aggiungerò che la pubblica voce, prima ancora della mia propria curiosità, m'indusse a cercare i lor quadri e a verificare quanto vi fosse o mi paresse essere di vero o di esagerato nei due dipinti d'egual soggetto che esposero all'occasione delle feste di Dante. Li ho veduti più volte, li ho studiati, ho sentito sorgermi in cuore quel naturale orgoglio che le opere nobili e belle dei miei concittadini m'ispirano... e scrivo sotto l'impressione di questo sentimento.

La morte di Alessandro de' Medici. — Ecco il soggetto proposto ai due pittori; proposto non so da chi: se da un committente o da un ispiratore qualunque. Forse gli artisti medesimi, o il primo di essi, scorrendo le istorie fiorentine, o passando dinanzi alle scuderie del palazzo Riccardi, pensò al bastardo dei Medici che fu il primo duca e signor di Toscana dopo il memorabile assedio e la cospirazione dei principi e dei papi che travolse nel fango il gonfalone della repubblica fiorentina. Checchè ne fosse, il soggetto fu ben proposto, ben scelto.

Or sono dieci anni, un argomento consimile aveva tentato *Jerôme*. Il suo quadro, *la morte di Cesare*, fu il quadro più notabile e il più considerato dell'esposizione parigina. Il cadavere di Cesare, col capo avvolto in parte nella sua toga, giaceva rovesciato da un canto. I senatori, tanto i suoi fautori che i suoi nemici, l'avevano abbandonato. Il vuoto s'era fatto intorno a tanta gloria e a tanta grandezza ecclissata. Il resto del quadro rappresentava i seggi de' senatori fuggiti. La storia non aveva suggerito al pittore questo concetto. Sappiamo anzi che Antonio arringò il popolo dinanzi al corpo inanimato di Cesare presso la statua di Pompeo. Ma il Jerôme s'era ispirato piuttosto alle idee che circolavano in Francia a quegli anni: aveva voluto indicare l'isolamento in cui resterebbe il potere nel giorno della sconfitta.

Jerôme ebbe più d'una volta la fortuna di metter in moda i suoi temi. L'assassinio di Cesare menava dritto a quello di Alessandro de' Medici. L'uno e l'altro raccolsero l'eredità della repubblica *in articulo mortis*. Montesquieu, nel suo *Spirito delle leggi* ravvicina i due fatti, osservando che l'uno e l'altro arrivarono troppo tardi per restituire la libertà ai due popoli già corrotti dalle arti del despotismo. L'osservazione nel caso di Firenze è giustissima. Quando leggo nel Varchi che alle nozze del bastardo mediceo colla bastarda di Carlo V, Margherita d'Austria, tutta la nobiltà fiorentina mosse incontro alla sposa colla massima gala, e che quaranta giovani cavalieri vestiti di velluto chermisì portarono la lettiga e il baldacchino della sposa da Poggio a Cajano al palazzo Riccardi, posso appena imaginarmi che fossero appena passati quindici anni dalla morte di Ferruccio e dai giuramenti di vincere o morire, ripetuti nella chiesa di San Niccolò. Qual meraviglia

Segue **TABELLA degli stabili non destinati a far parte stabile del Demanio dello Stato da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 27 del regio decreto 3 novembre 1861, n. 302 (Articoli n. 283 pel prezzo di estimo di lire 147,15687.**

N. d'ordine	Direzione provinciale delle Tasse e del Demanio	Territorio in cui sono situati gli stabili	Indicazione della qualità della denominazione, dei confini e dei numeri di mappa degli stabili	Superficie in metri quadrati: Ettari	Are	Centiare	Millesimi	Prezzo d'estimo che deve servir di base pella vendita dei medesimi	Osservazioni
94	CAGLIARI	Selargius	Due terreni aratorii ai numeri di mappa 7905 e 8349 nel luogo detto *Santu Luxori*	»	45	»	»	315 60	
95	Id.	Id.	Ordine di vigna con un albero	»	»	»	»	20 86	Pervenuto per atto 17 luglio 1862 contro Serrian de Cascin.
96	Id.	Carbonara	Terreno coltivo distinto in mappa al numero 783 IV nella regione *Maneddu*	4	50	»	»	321 60	
97	Id.	Id.	Terreno coltivo distinto in mappa al numero 818 I nella regione *Corigeola*	1	09	»	»	104 40	Idem per atto d'aggiudicazione 21 febbraio 1861 contro Giovanna Maria Penduciu.
98	Id.	Id.	Tratto di terreno distinto in mappa al numero 337 nel luogo detto *Su accu de is pezzus*	»	70	»	»	72 »	
99	Id.	Id.	Tratto di terreno distinto in mappa al numero 340 nel luogo detto *Su accu de is pezzus*	2	70	»	»	316 »	Idem per atto 19 febbraio 1861 contro Boi Antonio.
100	Id.	Settimo	Terreno aratorio distinto in mappa col numero 4197 nella regione *Santu Mocu*	»	71	25	»	570 »	Idem per atto 21 luglio 1862 contro Ligas Pilleri.
101	Id.	Id.	Porzione di vigna distinta in mappa al numero 677 nel luogo detto *Sa Guard'udda*	»	73	75	»	763 80	Idem per atto 22 luglio 1862 contro Forci Antonio.
102	Id.	Id.	Porzione di vigna distinto in mappa al numero 782 nel luogo detto *Guardia Mama*	»	23	»	»	265 50	Idem per atto 12 agosto 1862 contro Sisinio Gieu.
103	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero di mappa 3187 nel luogo detto *Nurazi*	»	45	»	»	536 20	Idem per atto 23 luglio 1862 contro Cinu Piso Giovanni.
104	Id.	Id.	Porzione di vigna distinta al numero 1404 di mappa nel luogo detto *Santu Perdu*	»	25	»	»	135 75	Idem per atto 11 agosto 1862 contro Coccu Marroccu.
105	Id.	Sinnai	Porzione di vigna distinta in mappa al numero 1528 nel luogo detto *Sirigargiu*	»	16	»	»	173 40	Idem per atto 14 agosto 1862 contro Iolu Pasquale.
106	Id.	Cagliari	Vigna detta di *Sore*, con casa rustica civile, terreni coltivati ed alberi fruttiferi nel luogo detto *Santu Miuli*	28	43	»	»	19,931 »	Idem per atto 6 agosto 1862 contro il teologo Giuseppe Chalp.
107	Id.	Lanusei	Vigna al numero di mappa 1120 nel luogo detto *Galusso*	»	7	60	»	75 »	
108	Id.	Id.	Vigna al numero di mappa 1582 nel luogo detto *Fontana Argenti*	»	15	20	»	75 »	Idem per atto 29 dicembre 1858 contro Paderi Domenico
109	Id.	Id.	Due orti in vicinanza di Barigau nel luogo detto *Ludu Congiu* al numero 5090 di mappa	»	5	60	»	120 »	
110	Id.	Tertenia	Casa composta di due stanze, una al pian terreno, e l'altra al piano superiore nel luogo detto *Funtana Manna*	»	»	»	»	250 »	Pervenuto alle Finanze per atto 4 agosto 1852 contro Uda Cambedda
111	Id.	Escalaplanu	Casa rustica composta di due camere con piccolo piazzale al numero di mappa 2421 nella regione detta *Pixineddu*	»	8	»	»	195 »	Idem per atto 9 luglio 1861 contro Dunastes Boi Francesco.
112	Id.	Id.	Terreno detto *Plana di Sarta* al numero 746 di mappa	»	80	»	»	20 »	Idem per atto 9 luglio 1861 contro Braxola Luigi.
113	Id.	Villa Putzu	Casa nella contrada Fanzella	»	»	»	»	150 »	Idem per atto 10 luglio 1857 contro Priamo Seu Casula.
114	Id.	Id.	Casa composta d'una camera ed una cucina con piccolo piazzale ed orto nella regione *Is pudazzas longas*	»	»	»	»	113 40	Idem per atto 10 luglio 1857 contro Giorgio Massessi.
115	Id.	Siamanna	Terreno distinto in mappa al numero 568 lettera E, nel luogo detto *piraponi*	7	20	»	»	777 60	
116	Id.	Id.	Terreno distinto in mappa al numero 535 lettera E, nella regione *piraponi*	3	20	»	»	192 »	
117	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 584, lettera F, stesso luogo	»	60	»	»	60 »	Idem per atto 27 novembre 1860 contro Carta Angioi.
118	Id.	Id.	Terreno al numero 728, lettera G, nel luogo detto *Spainardagius*	»	60	»	»	45 »	
119	Id.	Id.	Terreno al numero 811, lettera G, nel luogo detto *Campu Squiddu*	»	60	»	»	50 »	
120	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 818, lettera G, nel luogo detto *Planu Aradei*	»	40	»	»	45 »	
121	Id.	Id.	Appezzamento di terreno al numero 795, lettera G, nella regione *Pala Sai*	»	»	»	»	45 »	
122	Id.	Id.	Terreno distinto al numero 777 di mappa, lettera G, nel luogo detto *Guttura Carrais*	»	20	»	»	24 »	
123	Id.	Id.	Terreno distinto in mappa al numero 644, lettera F, nel luogo detto *Cucuoro Carcassiu*	»	30	»	»	30 »	
124	Id.	Id.	Terreno descritto al numero di mappa 210, nel luogo detto *Su Bau de sa priori*	»	20	»	»	24 »	
125	Id.	Id.	Terreno descritto al numero 234 di mappa nella regione suddetta	»	60	»	»	57 60	
126	Id.	Id.	Terreno descritto al numero 227 nella regione di cui sopra	»	20	»	»	90 »	
127	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 497, regione *Greca Mattias*	»	63	»	»	75 »	Idem per atto 28 novembre 1860 contro Carta Angioi.
128	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 644, regione *Corti e Bois*	»	60	»	»	36 »	
129	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 414, regione *Ureddu*	»	40	»	»	35 »	
130	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 529, regione *Pitzu Sau*	2	20	»	»	165 »	
131	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 530, regione *Niu Antilla*	1	40	»	»	90 »	
132	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 499, regione *Planixeddu*	»	60	»	»	40 »	
133	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 461, regione *Planixeddu*	4	40	»	»	316 »	
134	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 291, regione *Perdu Scudo*	»	60	»	»	60 »	
135	Id.	Id.	Appezzamento al numero di mappa 368, regione *Pajola*	»	50	»	»	55 »	
136	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 330, regione *Pajola*	»	35	»	»	24 »	
137	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 1206, regione *Serra Sillus*	»	70	»	»	50 »	
138	Id.	Id.	Appezzamento al numero di mappa 1219, regione *Serra Sillus*	»	40	»	»	21 60	Idem per atto 29 novembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
139	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 173, regione *Campu Serra*	»	20	»	»	12 »	
140	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 1150, regione *Mogoritzi*	»	60	»	»	30 »	
141	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 1222, in detta regione	1	10	»	»	60 »	
142	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 166, regione *Santu Gioanni*	1	6	»	»	60 »	
143	Id.	Id.	Terreno al numero 1048 di mappa, regione *Riu Boi*	»	70	»	»	40 »	
144	Id.	Id.	Terreno al numero 1657 di mappa, regione *Riu Boi*	»	40	»	»	24 »	
145	Id.	Id.	Terreno al numero 1479 di mappa, regione *Sa Zea*	»	25	»	»	35 »	Idem per atto 1° dicembre 1860 contro Pasquale Carta.
146	Id.	Id.	Appezzamento di terreno al numero di mappa 1267, regione *Mulmigia Cinixi*	»	23	»	»	25 »	
147	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 806, regione *Riu Mortu*	»	80	»	»	50 »	Idem per atto 4 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
148	Id.	Id.	Terreno al numero 1450 di mappa, regione *Brunen Sa Soldau*	»	88	»	»	60 »	
149	Id.	Id.	Terreno in regione *Santa Barbara*	»	90	»	»	75 »	
150	Id.	Id.	Terreno al numero 76 di mappa, regione *Serra Modizi*	1	»	»	»	75 »	
151	Id.	Id.	Appezzamento al numero 128 di mappa, regione *Santu Martinu*	»	40	»	»	40 »	Idem per atto 5 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
152	Id.	Id.	Terreno al numero 157 di mappa, regione suddetta	1	30	»	»	110 »	
153	Id.	Id.	Terreno al numero 154 di mappa, regione suddetta	1	60	»	»	120 »	
154	Id.	Id.	Appezzamento al numero 951 di mappa, regione *Monti Pala*	»	40	»	»	20 »	
155	Id.	Siapiccia	Terreno al numero 165 di mappa, regione *Riu Sunu*	2	»	»	»	250 »	
156	Id.	Id.	Terreno al numero 100 di mappa, regione *Casaina*	»	80	»	»	90 »	
157	Id.	Id.	Terreno al numero 1553 di mappa, regione *Is Lacus*	»	80	»	»	105 »	Idem per atto 6 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
158	Id.	Id.	Appezzamento al numero 1544 di mappa, regione *Musungionis*	»	90	»	»	85 »	
159	Id.	Id.	Terreno regione *I Sellatzus*	»	22	»	»	25 »	
160	Id.	Id.	Terreno al numero 928 di mappa, regione *de Caminu Murdegu*	»	88	»	»	85 »	
161	Id.	Id.	Terreno al numero 951 di mappa alla regione *Murdegu Maiori*	»	44	»	»	34 »	
162	Id.	Id.	Terreno al numero 954 di mappa nella stessa regione	»	88	»	»	67 »	
163	Id.	Id.	Terreno al numero 914 di mappa nella regione *Niu Crastudali*	»	80	»	»	112 »	
164	Id.	Id.	Terreno al numero 181 di mappa nella regione *Mamusados*	1	20	»	»	135 »	Idem per atto 15 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
165	Id.	Id.	Terreno al numero 1343 nella regione *Planu Pirasta*	»	40	»	»	40 »	
166	Id.	Id.	Terreno al numero 1348 nella regione suddetta	»	45	»	»	45 »	
167	Id.	Id.	Terreno al numero 1312 nella regione *Perda Sada*	»	35	»	»	30 »	
168	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 1258 nella regione *Braxia Bonica*	1	30	»	»	162 20	
169	Id.	Id.	Terreno al numero 839 nella regione *Muxella*	»	20	»	»	15 30	
170	Id.	Id.	Terreno al numero 361 nella regione *Gemma Gruxi*	»	30	»	»	32 »	Idem per atto 18 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
171	Id.	Id.	Appezzamento al numero 652 di mappa nella regione *Cella*	1	70	»	»	333 60	
172	Id.	Id.	Appezzamento al numero 827 di mappa nella regione *Niu Baraulium*	»	60	»	»	20 »	
173	Id.	Id.	Appezzamento al numero 336 di mappa nella regioni *Paulj Vera*	»	25	»	»	20 »	
174	Id.	Id.	Terreno al numero 347 di mappa nella regione *Pauli Vera*	1	20	»	»	150 »	
175	Id.	Id.	Terreno al numero 283 di mappa nella regione *Molineddas*	1	60	»	»	150 »	
176	Id.	Id.	Terreno al numero 431 di mappa nella regione *Temeddu*	1	50	»	»	200 »	Idem per atto 19 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
177	Id.	Id.	Terreno al numero 195 di mappa nella regione *Perda Miara*	1	30	»	»	130 »	
178	Id.	Id.	Terreno al numero 259 di mappa nella regione *Srugu*	»	20	»	»	25 »	
179	Id.	Milis	Chiusetto ed annesso giardino al numero 157, regione *Perdengiu*	»	50	»	»	288 »	Idem per atto 22 dicembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
180	Id.	Id.	Giardino di agrumi al numero 156 di mappa	1	50	»	»	8,880 »	
181	Id.	Oristano	Terreno al numero di mappa 1512 nella regione *Su Caugianu Su Marchesa*	»	70	»	»	350 »	
182	Id.	Id.	Terreno al numero di mappa 1102 nella regione *Aie di Porta Ponti*	2	40	»	»	1,500 »	
183	Id.	Id.	Terreno al numero 1349 di mappa nella regione *Niu su Ferru Martinu*	2	»	»	»	750 »	
184	Id.	Id.	Terreno al numero 903 e 986 di mappa nella regione *Canali su Matia*	5	28	»	»	1,800 »	Idem per atto 20 novembre 1860 contro le sorelle Carta Angioi.
185	Id.	Nuraxinieddu	Terreno al numero 404 di mappa alla regione *Ungroni*	»	61	»	»	220 »	
186	Id.	Id.	Terreno al numero 414 di mappa nella regione *Ungroni*	2	48	»	»	937 50	
187	Id.	Id.	Terreno al numero 486 di mappa nella regione *Paulu Terrudu*	1	20	»	»	525 »	
188	Id.	Cabras	Corpo di case al numero 14646 di mappa, in regione *Prete Sagus*, composto di cinque stanze e cortile annesso	»	»	»	»	692 60	Idem per atto 20 dicembre 1860 contro Pinna Falciola Domenico.
189	Id.	Id.	Corpo di casa distinto in mappa al numero 14384, composto di cinque stanze	»	»	»	»	760 80	
190	Id.	Id.	Vigneto al numero di mappa 2979, regione *Sangroni Predi Diana*	»	9	50	»	86 40	Idem per atto 20 dicembre 1860 contro Coria Salvatore.
191	Id.	Villa Urbana	Un chiuso al numero 2369 di mappa nella regione *Orabunu*	»	40	»	»	72 »	Idem per atto 19 marzo 1861 contro Massa Giovanni Agostino.
192	Id.	Id.	Casa al numero 3083 di mappa con cortile nella regione *Peda Porcu*	»	»	»	»	288 »	
193	Id.	Solarussa	Piccola vigna al numero 959 di mappa, regione *Cunu Ninnas*	»	7	50	»	144 »	
194	Id.	Id.	Casa distinta al numero 3166 di mappa nel popolato di Solarussa, confinante nel piazzale della Chiesa parrocchiale	»	»	»	»	312 »	Idem per atto 26 settembre 1860 contro Tuxeri Giuseppe.
195	Id.	Zerfaliù	Terreno al numero 592 di mappa in regione *Soarus.*	»	2	50	»	12 »	
196	Id.	Id.	Terreno al numero 681 di mappa nella regione *Barcaman*	»	3	34	»	12 »	
197	Id.	Id.	Porzione di vigna al numero 668 di mappa nella detta regione	»	11	67	»	43 20	
198	Id.	Id.	Terreno chiuso al numero 529 di mappa, regione *Tula Major*	»	2	50	»	24 »	
199	Id.	Id.	Terra chiusa al numero 632 di mappa, regione *Barcaman*	»	3	34	»	60 »	
200	Id.	Id.	Un chiuso al numero 1188 di mappa nella regione *Su Barocchu*	1	40	»	»	62 40	
201	Id.	Id.	Terreno aperto al numero 1293 di mappa nella regione *Su Cabrai*	»	16	66	»	6 72	
202	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 1019 di mappa, regione *Su Cabrai de Fossu*	»	20	»	»	7 20	
203	Id.	Id.	Terreno non coltivato, distinto in mappa al numero 1509, regione *Serra Puzzu*	»	25	»	»	8 40	Idem per atto 7 gennaio 1859 contro Antonio Foret e Francesco Olia.
204	Id.	Id.	Terreno al numero 73 di mappa, regione *Banda Cubras*	»	10	»	»	48 »	
205	Id.	Id.	Terreno al numero 60 di mappa, regione *Su Cugotti*	»	10	»	»	19 »	
206	Id.	Id.	Terreno distinto in mappa al numero 68 nella regione *Su Bau di Cabras*	2	80	»	»	100 80	
207	Id.	Id.	Terreno chiuso al numero 1400 di mappa nella regione *Su Riu de Rosinceu*	»	5	»	»	5 76	
208	Id.	Id.	Terreno al numero 1408 di mappa nella regione *Isargiolas Beinas*	»	56	25	»	21 60	
209	Id.	Id.	Terreno chiuso paludoso, numero 934 di mappa, regione *Sa Pauli*	»	12	»	»	12 »	
210	Id.	Id.	Porzione di cortile al numero 1831 di mappa nella regione *S. Utturu Bus Figu*	»	2	»	»	48 »	

(Continua)

che, ucciso il Medici, il nuovo Bruto fosse costretto a fuggire, e le sue case fossero saccheggiate e smantellate a furia di popolo! La libertà era morta prima di Alessandro, strozzata nei mortiferi amplessi di Carlo V e di Clemente VII!

I due pittori non pensarono probabilmente a nulla di questo: ma hanno già raggiunto lo scopo se coi loro dipinti lo fecero pensare agli spettatori che da quindici giorni si alternano dinanzi a quei due cadaveri proposti alla meditazione del pubblico. Codesto, quanto al soggetto e all'opportunità di trattarlo.

Quanto alla composizione e alla forma estetica, i due dipinti spiccano per la loro dissomiglianza. Il quadro del Bellucci ha sei figure. Il cardinal Cybo, il segretario del duca don Francesco Campana, fatta aprire da tre famigli la camera di Lorenzino, dove sospettavano potesse essere stato commesso l'omicidio, s'arretrano inorriditi dinanzi al cadavere del medesimo disteso a terra. La luce inonda la stanza e rischiara quella scena di morte. Dissi inorriditi, ma la parola esagera il sentimento che leggi su tutti quei volti. Tutti e cinque guatano col ribrezzo naturale di chi si trova dinanzi al corpo assassinato d'un uomo d'alto affare. Diresti che tanto i due amici del principe, quanto i tre servi si aspettassero una scena consimile. Lo sguardo del cardinale è velato, ma non da una lagrima. È una tragedia che non ispira pietà. Nessuno dei cinque accenna pure a voler soccorrer l'uomo, nessuno mostra alcun'ombra di commiserazione. Questo è il sentimento che domina il quadro. Non so se il pittore l'abbia pensato: ma l'ha trovato. Tanto meglio se l'intuizione del genio ve l'ha condotto. Ma udii più d'uno degli spettatori avvertire come codesta morte o giungesse aspettata, o non fosse considerata come un disastro. Il duca è vestito elegantemente come colui che si recava in quella camera ad un convegno d'amore: non porta la zimarra verde, come vorrebbe la cronaca; ma non si può dar carico al pittore di aver obbedito alle ragioni dell'arte più che alla minuziosa esattezza del costume. Nè gli fo rimprovero d'aver risparmiato la ferita che sformò la bocca all'ucciso. Solo avrei desiderato che le mani fossero più contratte e più rigide, come avviene a quelli che muoiono pugnalati, dopo lunga difesa. Ed è l'unico difetto che vorrei notare in questo quadro perfetto pel disegno, per le movenze, per l'aggruppamento delle persone, per l'impasto e il contrasto arditissimo de' colori e de' toni, e sopratutto per l'aria che circola tra quei cinque, e li spicca l'uno dall'altro per modo che ti sembra vederli movere e agire come viventi.

L'assunto del Castagnola, venuto dappoi, sembra in apparenza più semplice, ma è più profondo. Il cadavere del duca assassinato fu già raccolto da terra dove giaceva e fu non dico adagiato ma gittato sul letto scomposto. È solo, come il Cesare del Jerome, ma più decomposto e, se così posso dire, più morto. Il braccio destro pende irrigidito dal letto. L'impiantito, le lenzuola, e le coltri serbano le traccie del sangue rappreso e della lunga lotta durata. Le tende dell'alcova pendono lacerate qua e là. Vedi lo sgabello di cui si fe' schermo. Qui pure le vesti sono di color cupo anzi nero, e ciò spicca con più sinistro contrasto dalla biancheria maculata di sangue. L'inginocchiatoio ha scolpito lo stemma mediceo, e le sei palle ricorrono negli ornati della lettiera e del cammino, nel quale un ultimo fumerello s'innalza, quasi accenni alla vita che va. Quel cadavere abbandonato ti parla al cuore più direttamente e più alto dell'altro, dove tu ricevi l'impressione dal volto degli amici e dei famigliari. Dinanzi al dipinto del Bellucci tu esclami: bello! prima di analizzare i particolari del quadro: dinanzi a quello del Castagnola tu resti esterrefatto, pensando più che all'arte alla storia dell'uomo che giace colà, vittima d'un misfatto proprio ed altrui.

Quel tabernacolino aperto con una immagine della Vergine può sembrare a taluno sconveniente ed inutile. A me pare un sottile accorgimento. Nessuno più dei Medici sapeva alternare anzi accoppiare il vizio profondo e l'ipocrisia delle pratiche religiose. E forse Lorenzino il filosofo era stato alla Messa e aveva pregato la Vergine lo facesse restar vittorioso nell'attentato imminente.

Il quadro del Bellucci è una tragedia classica, quello del Castagnola un dramma romantico. La prima un po' compassata, un po' accomodata, scritta in versi dal Niccolini; il secondo è un terribile monologo del Shakspeare, che in pochi iambi mal connessi ti rivela i più fondi abissi del cuore umano.

Notai un difetto nel quadro del Bellucci: la troppa morbidezza delle mani del duca; questo del Castagnola si allarga un po' troppo, e non trovo nelle due pareti a destra e a sinistra dell'alcova quella giusta prospettiva che scuserebbe codeste appendici non necessarie all'effetto.

Qui l'amminicolo della fotografia non sarebbe da disprezzarsi a conferma del vero. E giurerei che nell'un quadro e nell'altro gli artisti si giovarono acconciamente del nuovo trovato che parea da principio pregiudicevole alla pittura. Non vi è alcuna scoperta della scienza che non possa utilmente applicarsi non solo all'industria ma all'arte. Quel carattere di bellezza che il pubblico tutto riscontrò non solo in questi, ma in altri quadri recenti della scuola napoletana si deve ripetere anzi tutto dallo studio diligente del vero, vuoi nella prospettiva aerea, nel drappeggiare delle vesti, e, ciò che più monta, nella scelta dei tipi, e nella giusta espressione dei volti.

Le convenzioni accademiche avevano fatto trascurare un po' troppo il carattere e l'espressione delle fisonomie. Molti dei nostri quadri recenti paion botteghe da rigattiere o fondaco di costumi teatrali. Quanto al viso, si copiava a dirittura il modello o la modella, si avesse a dipingere una Venere o una Madonna, un Caligola o un Bruto. Della scuola fiorentina l'Ussi fu il primo che scelse bene i suoi tipi nel duca d'Atene, nel segretario di lui e nelle principali figure del quadro che primo mi fece bene augurare dell'avvenire dell'arte fra noi. E veggo con piacere i due pittori che ora si fanno innanzi a disputargli la palma, lo stesso diligente studio di quella parte della persona dove più chiaro l'animo si rivela. Codesto non è veramente innovare: è piuttosto un rifarsi sapientemente ai principii, e vedere con qual artificio e con quanta filosofia i nostri antichi maestri riproducessero sul volto gli affetti e le tempeste dell'animo.

Ora si vorrà sapere a quale dei due pittori darei la palma. A nessuno o ad entrambi. In ambidue vi sono difetti, comechè lievi, e bellezze di primo grado. Mi limito a salutare nei due giovani artisti due lumi dell'arte moderna. Un nuovo quadro deciderà in quale dei due sia più grande e sincero l'ingegno.

DALL'ONGARO.

PARTE NON UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

A termine del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864 debbonsi nominare mediante concorso per esame, da celebrarsi in Napoli, due medici visitatori in Catanzaro, uno dei quali di 4ª categoria coll'annuo stipendio di lire 700, l'altro di 7ª categoria coll'assegno di lire 300; ambedue per un triennio.

Si invitano perciò tutti coloro che vogliono concorrervi a presentare entro il mese di giugno prossimo le loro domande al prefetto della Calabria Ultra II corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del citato regolamento.

Torino, 29 maggio 1865.

Il direttore capo di divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Esami di concorso per l'ammissione negli istituti superiori militari.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle norme in data 2 febbraio 1865, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle varie sedi già determinate gli esami di concorso per l'ammissione agli istituti superiori militari, vennero stabiliti come appresso:

1ª sede. Bologna, il 22 giugno venturo (presso il Comando generale della divisione militare);
2ª sede. Palermo, il 9 luglio venturo (id.);
3ª sede. Napoli, il 20 luglio venturo (presso il Comando del collegio militare);
4ª sede. Asti, il 18 agosto venturo (id.);
5ª sede. Milano, il 14 settembre venturo (id.).

A tenore del § 12 delle norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovra stabilito alla sede di esame per la visita sanitaria e per le opportune istruzioni.

Torino, 30 maggio 1865.

Si pregano le direzioni degli altri periodici italiani di ripetere nelle loro colonne il presente avviso.

VARIETÀ

A complemento delle notizie già date negli scorsi giorni intorno alla solenne inaugurazione della ferrovia di Brindisi, aggiungiamo il discorso inaugurale che il commendatore Jacini, ministro dei lavosi pubblici, pronunciò il giorno 24 maggio alla presenza delle Loro Altezze Reali, il Principe ereditario ed il Principe Amedeo:

Reali Altezze e Signori!

Allorquando i fatti parlano con meravigliosa eloquenza, ogni lungo ragionamento divien superfluo.

Le emozioni di un giorno come questo vogliono essere scolpite nello stile di una lapide commemorativa, ma non si lasciano tradurre in un discorso.

Quando si pensa che solo cinque anni or sono la gloriosa Dinastia che ha identificato le proprie sorti con quelle d'Italia, non reggeva che una frazione della patria in gran parte debole o serva, e che ora da un estremo all'altro della penisola, in un lunghissimo viaggio, quale a pochi Principi della terra è dato d'intraprendere sui propri Stati, il libero popolo di cento contrade rimaste per lunghi secoli disgiunte e segregate, ha acclamato, in un solo e comune slancio di gioia, di affetto e di speranza i figli del suo Re, — l'animo nostro è tratto a rivolgersi riconoscente alla divina Provvidenza per l'immenso beneficio che ci fu largito, e che si riassume e si rappresenta in modo sì appariscente e sì luminoso nella festa a cui oggi assistiamo.

Fin dal primo giorno del nostro risorgimento ogni inaugurazione di ferrovie in Italia è stata salutata come una festa nazionale, e ciò ben a ragione, imperciocchè sentivasi da tutti che, col moltiplicarsi dei mezzi di rapido scambio delle persone, delle idee e delle cose, andavasi ognor più cementando l'unità morale e politica della patria appena costituita, nel mentre che affrettavasi lo sviluppo di quelle latenti ricchezze che ne debbono consolidare ed assicurare l'avvenire. Or bene, quanto deve vibrare il cuore di ogni italiano oggi, all'annunzio che fu aperta una nuova èra di trasformazione economica per una parte sì vasta, sì nobile e sì importante della patria; oggi, all'annunzio che nella penisola già si percorrono in linea retta più di mille e cento chilometri di ferrovia non interrotta: oggi, all'annunzio che dalla regione delle nevi perpetue che ci separano dalla Francia e dalle stirpi alemanne fino alle soleggiate marine dell'Jonio che prospettano alla Grecia ed all'Ellesponto, milioni di figli d'Italia che ieri ancora non si conoscevano, nè si potevano conoscere, consocieranno le idee e gl'interessi con maggiore facilità di quella che per lo passato era concessa agli abitanti di due diversi distretti della medesima provincia.

In Europa si dubitava del nostro senno. I primordii della nostra rivoluzione erano accolti con diffidenza e con sospetto. Noi rispondemmo ai dubbi, alle diffidenze, ai sospetti, proclamando altamente che l'Italia rigenerata, anzi non altrimenti che rigenerata, sarebbe divenuta un nuovo poderoso ed efficace fattore del progressoe della prosperità universale. Or bene, già a quest'ora incominciamo a mantenere la promessa ed a mostrare coll'evidenza dei fatti in qual modo l'Italia intenda di riprendere posto nella famiglia delle grandi nazioni.

Ed in vero nuovi destini si preparano al commercio del mondo; esso tende a ricalcare le orme antiche. — Al di qua ci stanno dinanzi gli Stati dell'Europa occidentale e media in cui il genio industriale ed i rapidi progressi della civiltà hanno sviluppato una forza d'espansione indefinita che va diventando ogni giorno più irresistibile. — Al di là di questo mare si distendono sterminate regioni in cui la natura fa pompa delle sue più copiose e moltiformi dovizie. Codeste regioni in parte erano poc'anzi deserte, ma vanno popolandosi rapidamente di fiorenti colonie che già assumono proporzioni di possenti imperii come l'Australia; in parte sono occupate da pressochè un miliardo d'uomini di stirpi asiatiche, stirpi rimaste, egli è vero, passive finora nella storia dell'umanità, ma che però il soffio dell'incivilimento europeo ha già toccate, ha già tolte dall'isolamento, e promette di attrarre completamente nell'orbita del progresso generale dopo avere smossi dalle fondamenta i viziosi sistemi sociali e politici che le tennero per secoli, per millenii, intorpidite ed inconscie della loro importanza.

Se non che l'Occidente e l'Oriente, i due più giganteschi laboratorii dell'operosità del genere umano di cui l'uno è il complemento dell'altro, e di cui ciascuno funge rispetto all'altro alternativamente da produttore e da consumatore, non avevano modo di comunicare fra loro, se non mediante la circumnavigazione dell'Africa; e doveva sorgere per conseguenza il pensiero del canale di Suez preceduto dall'attuazione di una ferrovia attraverso all'istmo. Ma la distanza fra l'Egitto e l'Europa occidentale per il lungo giro di Gibilterra rimaneva sempre un ostacolo all'espansione di quella civiltà irrequieta che tende a frangere le leggi del tempo e dello spazio.

Fu in mezzo a siffatta trasformazione che sta operandosi nel commercio mondiale che comparve sul teatro della storia contemporanea la nuova Italia; la quale, appena comparsa, senza arrestarsi davanti agli imbarazzi di ogni specie che le sollevavano contro, e la demolizione degli ordini antichi da lunga mano preparati onde tenerla divisa e debole, e la creazione di un nuovo assetto interno, seppe improvvisare lungo tutta l'estensione del suo territorio, che la natura ha predisposto come un ponte sporgente gettato dal continente europeo nella direzione dell'Asia, una ferrovia. Come un primo pegno delle grandi cose che il mondo può attendere da essa per la terza volta, l'Italia presenta ora questa ferrovia all'Europa anelante d'una rapida congiunzione coll'Oriente, offrendole così il modo di raggiungere quella meta col più breve viaggio possibile. — I lavori del porto di Brindisi, il sollecito compimento della traversata del Cenisio ed una nuova ferrovia delle Alpi elvetiche alla volta del bacino del Reno, coroneranno certamente assai presto l'opera che, malgrado le difficoltà di tempi eccezionali, è stata già condotta a termine.

Non si abbia timore se, per avventura, i risultati non dovessero subito corrispondere pienamente all'impaziente aspettativa. I risultati non si faranno attendere a lungo. Forse una parte delle derrate più voluminose e di minore valore che si scambiano fra l'Asia e l'Europa potranno pigliare altre vie. Ma le derrate preziose, ma i passeggeri transiteranno per di qui. La forza delle cose lo impone.

Ed ecco pertanto l'Italia, dopo lunghi secoli di decadenza politica, far ritorno, nel primo momento della sua risurrezione, a quel porto favorito dalla natura di cui i Romani avevano fatto il principale scalo d'Oriente, quando lo posero a capo della celebre via Appia (*regina viarum*), come noi lo mettiamo a capo del nostro sistema di ferrovie.

Augusti Principi che onorate di Vostra Presenza questa festa! Allorchè nell'avvenire tornerete a visitare questi luoghi, invece della piccola città rimasta finora derelitta e dimenticata, troverete un grande e popoloso emporio, convegno dei commerci e delle navi di tutte le nazioni; nel percorso avrete attraversato territorii che durerete fatica a riconoscere, tanto ne sarà stato rinnovato l'aspetto. Ma, nella compiacenza che proverete allora per tanto accrescimento di lustro alla Vostra Patria ed alla Vostra Casa, non dimenticherete per certo questo momento solenne in cui s'inaugurava da Voi il nuovo periodo di prosperità.

Signori! I nostri figli godranno i frutti copiosi di cui stiamo spargendo i semi. Però molti di essi crederanno forse piuttosto noi degni d'invidia, perchè le emozioni che noi proviamo non si rinnovano spesse volte nella vita di un popolo, e non potrebbero esser vinte dal godimento, immancabile per le generazioni che ci succederanno, della prosperità abbondantemente conseguita e della potenza incontestata.

Chiamato per debito d'uffizio a farmi interprete di tutti, lasciate che con un sentimento di legittimo orgoglio nazionale, e nella piena consapevolezza dei grandi destini che ci attendono e che si associano nel pensiero alla gioia di questa festa, io esclami:

Viva il Re! Vivano i principi d'Italia! Viva la grandezza d'Italia che, lo possiamo ben dire una volta, incomincia davvero!

ULTIME NOTIZIE

Firenze volle ieri sfoggiare la sua più gaia veste, e i suoi adornamenti di capitale per celebrare splendidamente la festa nazionale dello Statuto.

La città, rallegrata dal magnifico riso del suo bel cielo, già dal mattino adornavasi in ogni via di migliaia e migliaia di bandiere; la popolazione, aumentata da immenso concorso del contado, traeva numerosissima alla piazza d'Armi, alle Cascine, ove schieravansi le legioni della guardia nazionale e le truppe.

Verso le sette e mezzo, abbandonando il Real Palazzo, S. M. recavasi alla Piazza d'Armi, a cavallo, in grande uniforme militare, procedendo a stento fra la moltitudine che gli si stringeva attorno acclamandolo calorosamente; a lato di S. M., seguita dal brillantissimo suo stato maggiore, cavalcava S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri generale Alfonso La Marmora

Dopo aver assistito dal real padiglione, ivi innalzato alla religiosa funzione, S. M. passava in rassegna, cavalcando sulla loro fronte, le legioni della guardia nazionale, cui erano unite numerose compagnie del suburbio e le regie truppe.

Le guardie nazionali erano comandate dal generale Belluomini; le truppe da generale Cadorna comandante la Divisione territoriale di Firenze.

Il comando generale sì della guardia nazionale che delle truppe riunivasi sotto il generale Cucchiari, comandante il Dipartimento militare.

Le truppe componevansi della brigata Granatieri, una compagnia degli operai-artiglieri, una compagnia del treno, una compagnia del genio, il 14° battaglione bersaglieri, due batterie d'artiglieria, il reggimento di cavalleria *Lancieri di Firenze.*

Nel pomeriggio per cura dal Municipio ebbe luogo un pubblico spettacolo sulla Piazza di Santa Maria Novella, trasmutata in ampio anfiteatro, ove la Compagnia equestre Ciniselli intrattenne l'affollata cittadinanza con svariati esercizi ginnastici e giuochi e cavalcate.

S. M. si compiacque intervenirvi e rimase sino alla fine dello spettacolo, salutato dalle più vive ed entusiastiche acclamazioni.

Le esultanze della sera, i concerti delle numerose bande municipali sparsi sui varii punti della città, i fuochi d'artifizio sul ponte alla Carraia, in quel meraviglioso panorama di Lung'Arno, e la illuminazione, chiusero fra la gioia, la generale soddisfazione ed un ordine perfettissimo la bella festa di ieri che si protrasse ben oltre la mezzanotte.

Fra gli edifizi che apparvero più splendidamente decorati nella illuminazione, furono notevoli specialmente il Palazzo Municipale, il Palazzo Vecchio, e la Posta.

Le notizie mandate da tutte le parti del Regno celebrano a gara l'esultanza, l'ordine ed il numeroso concorrere della cittadinanza a far bella e lieta la festa nazionale di ieri.

Pubblichiamo dai dispacci ricevuti ieri, i primi e sommarii particolari che ci sono giunti:

Torino. — La festa nazionale riescì bellissima, malgrado il cattivo tempo.

La guardia nazionale, accorsa numerosa, venne passata in rivista in un colla truppa da S. A. R. il principe di Carignano. I veterani, decorati della medaglia, sfilarono numerosi e festeggiati. Ordine perfetto.

Genova. — La festa nazionale fu celebrata con distribuzione delle medaglie per le guerre dell'indipendenza, delle doti alle figlie dei morti nelle stesse. Alla rivista la truppa e la guardia nazionale numerose.

Grande concorso di popolo.

Cuneo. — La fausta solennità d'oggi fu inaugurata con abbondanti elargizioni ai poveri fatte per opera del municipio.

Venne passata in rivista la guardia nazionale accorsa numerosissima, malgrado il cattivo tempo ed i lavori serici; al defilé ovazioni entusiastiche al Re ed all'Italia.

Furono distribuite, dal comandante il corpo dei bersaglieri, le medaglie commemorative delle guerre dell'indipendenza italiana; la maggior parte della cittadinanza assisteva alla funzione.

Coll'intervento dell'autorità e col concorso dei signori e delle signore vennero distribuiti i premi alla scolaresca.

La banda militare e quella della guardia nazionale rallegrarono coi loro concerti la festa.

Alla sera illuminazione per cura del Municipio.

Cremona. — La festa nazionale fu celebrata con grande solennità. La guardia nazionale numerosissima venne passata in rivista dal prefetto e dal generale.

Alla messa militare di campo intervennero tutti i corpi, le autorità e numerosa popolazione.

Durante la solenne inaugurazione del monumento Cavour giunse la notizia dell'amnistia accordata da S. M. il Re ai disertori del 1848 e 1849, che venne accolta con gioia entusiasta dal popolo, e con grida di viva il Re.

Palermo. — La festa nazionale riescì splendidissima. Dopo la messa ebbe luogo la rivista al foro Italico con grande concorso di popolo. La città è tutta pavesata, e oltre il solito festante e giuliva. Dopo la regata ebbero luogo i fuochi d'artifizio in mare.

La festa continuò tutto il giorno e tutta la sera con ordine perfetto, e splendida e animata quale non fu mai. Tutta la popolazione è nelle vie. Sono le due e continua il corso numeroso di eleganti signore e di carrozze in Toledo. Nissuno si attendeva ad una prova così luminosa del rialzamento dello spirito pubblico in questo paese.

Siracusa. — La città è tutta imbandierata. Dopo il *Tedeum* alla cattedrale, al quale intervennero le autorità civili e militari, ebbero luogo le parate e le riviste della guardia nazionale, che accorse numerosa, e della truppa.

Venne inaugurata la succursale della Banca nazionale.

Alla sera grande illuminazione; venne cantato sulla piazza l'inno al Re coll'accompagnamento di due bande musicali, e si finì coi fuochi d'artifizio.

La festa nazionale venne solennizzata col più grande entusiasmo.

Messina. — Fu solennizzata la festa nazionale stamane con funzione religiosa nella cattedrale coll'intervento delle autorità civili e militari, e poscia col defilè della truppa sotto le armi. Stassera la città sarà illuminata.

— Il signor Drouy de Lhuys ed il signor Heeren, presidente delle città Anseatiche a Parigi, hanno il 1° giugno scambiato le ratifiche del trattato di commercio e della convenzione letteraria, conchiusi il 4 marzo scorso, e destinati ad entrare in vigore col 1° luglio prossimo.

— Scrivono da Vienna, 1 giugno:

La deputazione nazionale incaricata d'invitare l'Imperatore a visitare l'Esposizione di Pesth, è attesa oggi. Fra i membri della Commissione sonovi parecchi rappresentanti del Municipio di Pest e d'Offen.

— Il dispaccio indirizzato dal principe Gortschakoff al ministro russo residente a Washington termina colle seguenti parole:

« Mi sono fatto premura di assicurare il generale Clay della sincera e calda simpatia del Gabinetto imperiale pel Governo federale.

« Vogliate farlo conoscere nei termini più affettuosi al presidente Johnson, e soggiungete che noi facciamo voti perchè questa nuova e dolorosa prova non impedisca al popolo americano di poter ristabilire coll'Unione quella concordia che è la base di ogni potenza e prosperità. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 4. — La festa nazionale riuscì splendidissima. Alla rivista assistevano Omer-pascià e Mehmet Effendi generale di cavalleria. Stassera illuminazione e fuochi artificiali.

Palermo 4. — Grande entusiasmo per la festa nazionale. La città è parata a festa e tutta imbandierata.

Torino, 3, ore 20, 55.

Nuova York, 25 *maggio* — Johnson dichiarò che tutti i porti, eccetto quelli del Texas, saranno aperti al commercio estero dal 1° luglio.

Confermasi che Davis sarà giudicato dal tribunale civile per alto tradimento.

Le autorità federali di San Francisco impedirono la partenza di una nave avente a bordo emigranti armati diretti al Messico.

Il corsaro Stonewal si è reso a discrezione alle autorità di Cuba.

Notizie di Matamoras del 30 aprile recano che Negrete con 4000 uomini trovasi a poche leghe da Matamoras e che Mejia proclamò lo stato d'assedio in questa città.

Torino, 3, ore 21, 55.

Parigi, 3. — La *France* dichiara che l'imperatore non ritornerà che il 12 o il 14.

La *Patrie* dice che una parte delle truppe spedite ultimamente in Algeria farà ritorno.

Al Corpo legislativo fu presentato il progetto della convenzione colla Società Talabot per cento milioni da impiegarsi per lavori pubblici in Algeria.

Nuova York, 25 *maggio*. — La popolazione del Texas ha risoluto di continuare la guerra e di armare gli schiavi.

Chase pronunziò un discorso a Charleston. Disse che la nuova costituzione deve esser preparata e sottomessa al Congresso. Parlò in favore del diritto di suffragio pei negri.

Torino, 4, ore 20.

Oggi ebbe luogo il *meeting* al teatro Vittorio Emanuele sotto la presidenza del senatore Sforza Cesarini. L'assemblea concluse di condannare ogni trattativa col Papa non avente per base la cessazione del potere temporale; Roma capitale d'Italia e l'Italia degl'Italiani; d'invitare tutte le città italiane a fare la stessa dichiarazione; di ricambiare saluti a Messina, Napoli, Genova, Milano; di spedire a Garibaldi la medaglia commemorativa appositamente coniata; di autorizzare la Commissione del *meeting* a costituire un'assemblea permanente elettorale.

L'assemblea andò poscia a porre una corona civica sulla statua di Pietro Micca; quindi recossi in piazza San Carlo a salutare l'antica abitazione di Vittorio Alfieri.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

Politeama Vittorio Emanuele, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

Arena Nazionale, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

Teatro Meccanico dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9. Lo spettacolo è stato variato.

Francesco Barberis, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

nei giorni 3 e 4 giugno

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 757, 8	mm 757, 5	mm 758, 0
Termometro centigrado	27,0	28,0	23,0
Umidità relativa	78,0	55,0	75,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione	O	NO	NO
Vento forza	debole	quasifort.	debole

Temperatura { Massima +28,8 / Minima +16,8 }

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756, 9	mm 756, 0	mm 755, 9
Termometro centigrado	25, 0	27, 5	22, 5
Umidità relativa	80, 0	48, 0	60, 0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno e nuvoli	ser. pochi nuv. spar.
Vento direzione	S	O	O
Vento forza	debole	venticello	debole

Temperatura { Massima +28,3 / Minima +14,3 } Pioggia nelle 24 ore.

Minima nella notte del 5 +13,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze 4 giugno 1865.

CAMBI	Giorni	L	D	VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Livorno	8	100 »	99 2/3	5 % god.° 1 Gen. 65	66 40	66 35	66 75	66 70	» »	» »
Detto	30	99 1/2	99 1/4	Detto in sottoscrizione	68 10	67 95	» »	» »	» »	» »
Detto	60	99 »	98 5/8	3 % god.° 1 Ott. 64	42 15	42 05	» »	» »	» »	41 92 1/2 c
Roma	30	508 »	505 »	Imprestito Ferriere ... » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »
Bologna	30	99 1/4	99 »	Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 { 1 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona	30	99 1/4	99 »							
Napoli	30	99 1/4	99 »	Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1710	1700	» »	» »	102 »	
Milano	30	99 1/4	99 »	Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Genova	30	99 1/4	99 »	Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Torino	30	99 1/4	99 »	Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/4	Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 1/4	75 3/4	» »	» »	» »	» »
Trieste	30	» »	» »	Obblig. 3 % dette » 1 »	223 »	222 1/2	» »	» »	» »	222 1/2 c
Detto	90	» »	» »	» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Vienna	30	» »	» »	Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane { 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Detto	90	» »	» »							
Augusta	30	» »	» »	Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	374 »	» »
Detto	90	211 »	209 »	Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	88 »	» »
Francoforte	30	» »	» »	Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »	Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	88 »	» »
Amburgo	90	» »	» »	Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	71 50	71 35	» »	» »	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »	Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Detto	90	24 95	24 80	Obbl. 3 % dette 1 Lug. 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Parigi	30	100 »	99 1/2	Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto	90	99 1/2	99 »	Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lione	90	99 1/2	99 »	» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »	5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	66 80	» »
				3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 50	» »
Sconto Banca 5 %										

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %: — 66,40 fine corrente.

Per il Sindaco M. Nunes-Vais.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)	»	52	27	15
Inghilterra e Belgio	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania	»	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provincie del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia Eredi Botta – Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO.

Sessione del 1848

I. *Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . L. 12 »
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . » 13 20
III. *Id.* *id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
IV. *Indice analitico ed alfabetico* . . . . » 2 80
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . » 8 80

Sessione del 1849

I. *Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 5 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
III. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . » 3 60
IV. *Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 10 20
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . » 9 »
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

Sessione del 1850

I. *Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . » 20 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
III. *Id.* *id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 » 30 20
IV. *Id.* *id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
V. *Id.* *del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO.

Sessione del 1860

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . L. 16 80
II. *Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . » 16 40
III. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 » 6 »

Sessione del 1861

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 28 60
II. *Id.* *id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
III. *Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . » 23 40
IV. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 » 32 20
V. *Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . . . . » 34 80
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 » 19 »

30 AVVISO

Al seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor giudice commissario al fallimento di Santi Giuggioli, restano invitati i creditori tutti, che hanno verificati i loro titoli di credito, e sono stati ammessi al passivo di detto fallimento, a presentarsi in Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Siena nella mattina del dì sette giugno 1865, a ore undici meridiane, per costituirsi in contratto di unione, e per procedere quatenus alla nomina del sindaco definitivo in conformità del disposto dal Codice di commercio.

Il sindaco provvisorio
Innocenzio Valacchi.

37 AVVISO.

S. A. R. Maria Teresa di Borbone duchessa di Savoia, valendosi del disposto delle leggi del 20 giugno 1814 e del 10 agosto 1827, e di tutte le altre leggi relative, inibisce a chiunque d'introdursi nei beni a lei spettanti tanto in proprio che come usufruttuaria, posti nella comunità di Viareggio, sezione di Stiava, luogo detto *al Riaccio*, e sezione della Pieve a Elici, luogo detto *al Sesso;* e dichiara di prevalersi del disposto del *motu proprio* 23 agosto 1794 per la repressione e risarcimento dei danni che fossero commessi a suo carico e pregiudizio sia dalla mano dell'uomo, sia in qualunque altro modo, non che per la prova sommaria e privilegiata dei danni stessi.

Lucca, giugno 1865.

Dott. Demetrio del Prete.

Firenze - G. BARBÈRA, Editore
Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografie. - Un vol. . . . » 2 25.
Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.
Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25
Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25
Rime, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75
La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50
Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25
Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25
Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25
Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50
L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25
Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50
La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25
Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25
Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25
Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. Barbèra in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. Barbèra.

LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri, col commento di *Pietro Fraticelli.* - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . . . L. 5

IL CANZONIERE di Dante Alighieri, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di Dante Alighieri, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di Dante Alighieri e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . » 4

STORIA della vita di Dante Alighieri, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. Blanc, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone.* Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia.*

32 DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA.

Avviso d'asta

A norma del precedente avviso d'asta ha avuto luogo in questo giorno l'incanto per l'appalto della costruzione di oltre 350 chilometri di strade nell'interesse di questa provincia con la spesa complessiva non maggiore di nove milioni.

Ne sono rimasti aggiudicatari i signori Giuseppe Gianoli e Giovanni Piceni col ribasso di centesimo uno ed un quarto per ogni cento lire sul prezzo massimo determinato dal Consiglio provinciale di lire 24 mila a chilometro.

Se ne dà avviso al pubblico, aggiungendo che il termine utile a produrre un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade nel giorno 10 del venturo giugno alle ore 12 meridiane.

Reggio Calabria, 27 maggio 1865.

Il segretario-capo della prefettura
Vincenzo Borghetti.

APERTURA D'UNA STRADA CARRETTIERA *da Acqui per Cavatore a Ponzone.*

Alle ore undici antimeridiane del 27 del prossimo mese di giugno, nella sala maggiore del palazzo di città di Acqui, avanti alla Deputazione consortile, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della costruzione della strada suddetta sul prezzo d'asta di lire *settantasei mila cento ottantacinque centesimi quarantanove.*

I progetti, le perizie, i capitoli e le condizioni addizionali sono visibili nella Segreteria comunale d'Acqui.

Acqui, 27 maggio 1865.

Il segretario comunale delegato
35 Monti.

31 EDITTO

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Vincenzo Pallavicini giudice commissario al fallimento di Giovanni e Annunziata coniugi Branconi sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 27 giugno prossimo a ore 11 precise avanti del suddetto signor giudice commissario nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che il tribunale procederà d'ufficio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 2 giugno 1865.

G. Manetti.

28 AVVISO.

Analogamente al decreto della pretura del borgo a Buggiano del 26 maggio 1865, il signor ingegnere Giovanni Cosimini del Ponte Buggianese, rende pubblicamente noto che egli inibì ed inibisce al proprio contadino Fedele Pugni o Bacchi, *alias* Degli Innocenti, lavoratore al di lui podere, posto in comune di Buggiano, in luogo detto *Bellavista*, qualsivoglia contrattazione nell'interesse di sè inibente (senza suo ordine e consenso in iscritto) del bestiame bovino e di ogni altra specie, come anche le relative riscossioni e pagamenti di prezzo o giunte; inibizione che si estende, con diffidazione a qualsiasi altra persona, onde in proposito non s'impegni col prefato contadino, alla pena della nullità, dell'arbitrio e dei danni di fronte a tutti.

Borgo a Buggiano, li 26 maggio 1865.

Dott. Lorenzo Lorenzi, proc. leg.
Pel signor Cosimini.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PANTELEGRAFO CASELLI

Stante l'insufficente numero di azioni depositate, non essendo riuscita valida l'adunanza generale ordinaria intimata per il 31 maggio p. p., come dall'avviso inserito nel n° 111, della *Gazzetta di Firenze*, essa viene nuovamente convocata per il dì 16 corrente da tenersi in Firenze la mattina alle ore 12 nel Banco dei signori Schmitz e Capezzuoli.

I signori azionisti sono invitati a depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 13 corrente presso i suddetti signori Schmitz e Capezzuoli in Firenze o presso il signor commendatore Cristiano Appellius in Livorno, dai quali ritireranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, 1° giugno 1865.

39 *Il segretario* N. Nobili.

Tipografia G. Favale e Comp. – Torino

LA PROVINCIA

Giornale degli annunzi giudiziari nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino ed amministrativi del Circondario

		Annata	Semestre	Trimestre
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta	L.	22	12	6 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10 »
Francia	»	48	25	13 »
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo	»	60	32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via Ancona)	»	82	42	22 »

Un numero cent. **CINQUE** — Un numero arretrato cent. 25.

Il Giornale ha il formato dell'antica *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia.*

Le associazioni si ricevono alla tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., ed agli uffici postali, come pure presso i soliti corrispondenti della medesima.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, escluse le quattro solennità, verso le ore 3 pom.

Inserzioni centesimi 25 per linea o spazio di linea.

La *Provincia* pubblica un'appendice quotidiana, in cui, oltre romanzi, racconti, novelle, viaggi, vi saranno periodicamente ogni settimana una RIVISTA GIUDIZIARIA, una RIVISTA TEATRALE, ed una CONVERSAZIONE LETTERARIA.

Nel corpo del Giornale poi verranno con frequenza pubblicate delle *Varietà: di scienza, di belle arti, d'industria, di bibliografia, di critica sociale.*

Dei romanzi e racconti che occuperanno l'Appendice, la maggior parte sarà di originali italiani, alcuni saranno tradotti fra quelli che parranno più acconci e interessanti nelle straniere letterature.

Fra i primi a pubblicarsi saranno:

Un matrimonio per amicizia, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio.

Madamigella Stauffacher, tradotto dall'olandese, di Van-der-Velden.

La plebe, romanzo sociale di Vittorio Bersezio.

Seguiranno:

Un romanzo di Luigi Pietracqua — Un racconto di F. D. Botto — *Scene della vita artistica*, di Fulvio Accudi, ecc. ecc.

33 AVVISO.

Regia Università degli Studi a Messina.

Il Rettore, vista la nota del sig. Ministro della pubblica istruzione, con la quale furono nominate le commissioni di esame pei ricorsi alle cattedre di anatomia umana e di igiene e medicina legale vuote nella università di Messina.

Vista la deliberazione della commissione di esame comunicata alla rettoria il 23 volgente, con la quale in adempimento dell'art. 115 del regolamento 20 ottobre 1860 venne assegnato il giorno 4 settembre del corrente anno alle ore 12 merid. pel secondo esperimento degli esami per la cattedra di anatomia umana, ed il giorno 16 settembre dello stesso anno alla ora sopraddetta per la cattedra di igiene e medicina legale.

Visto l'articolo 119 del regolamento predetto così concepito:

Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso ed il tempo dello esperimento, ma non si tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

3. In una lezione.

In adempimento di quanto è prescritto dall' art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nei giorni 4 e 16 settembre alle ore 12 meridiane nella grande aula della università di Messina cominceranno gli esperimenti di cui è parola nella cennata deliberazione della commissione di esame.

Sono invitati i concorrenti a far pervenire alla segreteria della università di Messina, almeno otto giorni prima dell'esame gli esemplari della loro dissertazione che occorrono pei membri della commissione esaminatrice e pei loro competitori, cioè: n. 9 esemplari pel concorso alla cattedra di anatomia umana, e n. 10 esemplari per quello alla cattedra di igiene e medicina legale, restando a cura di essi signori concorrenti di ritirare rispettivamente dalla segreteria medesima la dissertazione de' loro competitori.

La presente notificazione sarà pubblicata nella *Gazzetta officiale del Regno d'Italia* e nei giornali di Messina, ed un consimile avviso sarà affisso nello interno della università.

Messina 27 maggio 1865.

Il rettore della R. università di Messina
Cav. Prof. Gaetano Messina.

CATALOGO DELLE OPERE PUBBLICATE DALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — VIA D'ANGENNES — PALAZZO CARIGNANO

Allario — Tables de nomenclature, français-ital., 1 vol. L. 1 »
Alasia — Theologiae moralis, 8 volumi in-4° grande » 30 »
* Atti del Parlamento subalpino:
Ristampa del 1848, 5 volumi in-4° grande . . . » 56 80
» del 1849, 6 » . . . » 78 60
» del 1850, 2 » . . . » 45 60
* Atti del Parlamento italiano:
Ristampa del 1860, 3 volumi in-4° grande . . . » 39 20
» del 1861, 5 » . . . » 145 20
* Atti del Municipio di Torino: annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-62-63, a L. 10 caduna . . . . . . » 100 »
Bertolotti — Il Salvatore (terza edizione), 1 volume. » 5 »
Bon-Compagni — Considerazioni sull'Italia centrale, 1 vol. » 3 50
* Borghi — Sull'ordinamento della marina militare italiana, 2 volumi . . . . » 16 »
Bioaci — I miei trent'anni, 1 volume . . . . . . » 1 »
Boron — Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia doppio indice degli atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859, 1 volume in-8° . . . . » 2 50
Bossani — L'uomo e la società, 1 volume in-8° . . . » 5 »
Brofferio — (Memorie di): *I miei tempi*, 2 volumi in-16° (il primo e secondo della raccolta) . . . . . . » 5 »
Bunsen — I segni del tempo o lettere sopra la libertà di coscienza, 1 volume in-8°. . . . . » 4 »
Caranti — La nuova Roma, 1 fascicolo in-12° . . . » » 20
Carutti — Storia di Emmanuele III, 2 volumi in-8° . » 10 »
Casper — Manuale pratico di medicina legale, tradotto dal tedesco dal dottore Emilio Leone, con aggiunte del cavaliere Carlo Demaria, 2 volumi in-8°. (Opera utile a tutti i medici, specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati) . . . . L. 16 »
Cavalleri — Dinastia di Napoleone - Ricordi storici del primo impero, 1 volume . . . . » 1 20
Chapusot — Vera cucina casalinga, 1 volume in-16° . » 1 50
* Chevallay — Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali, 1 fascicolo in-8° . . . » 2 »
Cibrario — Brevi notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia, 1 volume in-4° . . . . » 3 50
— Operette varie: Delle finanze della monarchia di Savoia ne' secoli XIII e XIV — Dell'origine dei cognomi — Vita di Filiberto Pingone — Lezione sopra un sonetto di Dante — Dei conti d'Asti — Nota sul commercio degli schiavi — Lettere scritte in un viaggio di Spagna e di Portogallo, 1 volume in-8° grande » 5 »
— Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni, 1 vol. in-8° » 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto, 1 volume in-8° » 2 50
— Dell'economia politica del medio evo (quinta edizione italiana), 2 volumi in-8° grande. . . . . . » 12 »
— Novelle, nuova edizione riveduta dall'autore, 1 volume in-16° . . . . » 1 50
Ciccone — Coltivazione del gelso e governo del filugello, 1 volume in-8° con incisioni . . . . » 5 »
Chiala — Une page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont, 1 volume in-8° grande . . . . » 6 »
* Claretta — Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, 1 volume in-8° » 4 »
* — Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo, duchessa di Savoia . . . » 4 »
Codice civile, 1 volume in-8° . . . . » 3 50
Collezione delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni sul registro-bollo, 1 volume diviso in 3 libri. . » 5 30
— volume II diviso in 5 fascicoli . . . . . . » 8 70
Costa archiepiscopus — Synodus dioecesana taurinensis, 1 volume in-12°. . . . . » 2 »
Durio — Raccolta di epigrafi, 1 volume in-8° . . . » 3 »
Elena — Lezioni di diritto commerciale per le scuole, 1 volume in-8° . . . . » 6
* Ferrarotti — Manuale delle Corti d'Assisie e dei Giurati, 1 volume in-8° grande . . . . » 4 »
Festi — Il movimento italiano nel Trentino un opuscolo in-12° . . . . L. 1 »
Gallenga — Storia del Piemonte dai primi tempi alla pace di Parigi del 30 marzo 1856, 2 volumi in-8°. . » 10 »
Gioberti — Opere postume:
La riforma cattolica della Chiesa, 1 volume. . . » 4 40
La filosofia della rivelazione, 1 volume . . . . » 5 50
La protologia, 2 volumi . . . . » 18 65
Miscellanee, 2 volumi . . . . » 20 »
Ricordi e carteggio, 3 volumi . . . . » 21 »
Gioberti — Introduzione allo studio della filosofia, 2 volumi in-8°. . . . . » 19 40
Considerazioni sulle dottrine religiose di Cousin, 1 volume in-8° . . . . » 2 80
— Rinnovamento italiano, 2 vol. in-8° grande . . . » 20 »
Heyse — Sistema della scienza delle lingue. Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal. Prima versione dal tedesco e corredata di alcune note, per Emilio Leone, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
Mancini-Oliva — Patria ed amore (Canti di) . . . » 4 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE

AVVISO.

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Firenze deduce a pubblica notizia quanto appresso:

Al seguito di concerti presi fra questa Camera e la regia Direzione compartimentale delle gabelle, dietro il disposto del regio Ministero delle finanze, col giorno 10 del corrente andrà in vigore nella dogana fiorentina una nuova tariffa di facchinaggio che è la seguente:

Mercanzie che sono sdoganate nello stesso giorno del loro arrivo, e che senza essere trasportate in altro locale vengono visitate nel luogo medesimo in cui furono discaricate, per ogni chilogrammi 100 a lordo . . . . L. » 25

Mercanzie che sono sdoganate nello stesso giorno del loro arrivo, e che dal luogo del primitivo discarico vengono trasportate in altro locale per le necessarie operazioni doganali, per ogni chilogr. 100 a lordo . » » 38

Mercanzie che dal luogo del primitivo discarico vengono trasportate nei magazzini della custodia temporaria, ed in quelli sotto diretta custodia della dogana e che sono quivi visitate nell'atto del loro sdoganamento, per ogni chilogrammi 100 a lordo . . . . » » 57

Mercanzie che dal luogo del primitivo discarico sono trasportate nei magazzini di custodia temporaria, e negli altri sotto diretta custodia della dogana, le quali al momento della loro gabellazione sono condotte in altro locale onde essere visitate, per ogni chilogrammi 100 a lordo . » » 69

Colli di mercanzie sotto il peso di chilogrammi 35, sia che vengano sdoganati nel giorno stesso del loro arrivo o successivamente, sia che vengano trasportati nei magazzini della custodia temporaria, o negli altri sotto diretta custodia della dogana, sia che all'atto del loro sdoganamento vengano o no condotte in altro locale, per ciascuno. . . . . » » 52

In ogni altra operazione non contemplata in quelle suavvertite, e consentita dai vigenti ordini e dai superiori locali, per ogni 100 chilogramma a lordo . . . . » » 08

Avvertenze.

I bolli del peso di chilogrammi 35 fino a chilogrammi 150, saranno considerati del peso di chilogrammi 100, e quelli dai chilogrammi 151 fino a chilogrammi 250 saranno considerati per chilogrammi 200, e così di seguito.

Nelle mercedi sopra decifrate sono compresi tutti i lavori ricorrenti sui bolli delle mercanzie condotti alla dogana ed addossati ai facchini dall'articolo 11 del regolamento 4 dicembre 1864, e segnatamente il pesamento, traslocazione, aprimento e ricomposizione dei colli stessi.

Mediante l'attivazione di questa nuova tariffa vengono a cessare assolutamente tutte le mancie o munuscoli che il ceto mercantile era solito fino ad ora di corrispondere ai facchini.

La tariffa di che è parola viene attivata soltanto in via di esperimento e durerà ad essere in vigore per un anno a contare dal giorno di sopra accennato.

Con lo stesso giorno verrà attivato il nuovo servizio di facchinaggio a tenore del regolamento del 4 dicembre 1864, mediante l'opera di 10 facchini che sono stati proposti da questa Camera e nominati dalla Direzione compartimentale delle gabelle.

Li 3 giugno 1865. 34

Il presidente: C. Conti — *Il segretario:* Avv. Pier Luigi Barzellotti

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.